



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena I. Zerbinetta, Iacinta, Scappino e Silvestro.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

ATTO III.

SCENA I.

ZERBINETTA, IACINTA, SCAP-
PINO e SILVESTRO.

SILVESTRO.

SI, li vostri Amanti sono restati d'accordo che voi viviate assieme; e noi facciamo quanto c' hanno imposto ed ordinato.

IACINTA.

L'ordine l'è caro e grato. Ricevo con estrema gioia una tal Compagna. Procurarò dal mio canto, che l'amicitia, ch'è frà le persone che noi amiamo, si spanda ancora frà noi due e s'accresca.

ZERBINETTA.

Accetto la vostra propositione, non essendo capace di dir di non, quando son richiesta di far amicitia con Persone di meri o?

SCAPPINO.

E quando siete richiesta d'amore?

ZERBINETTA.

Quant' all' amore, quest' è un' altro paio di maniche. V'è maggior rischio, Scappino; nè io sono cotanto ardita.

SCAP-

594 LE FURBERIE DI SCAPPINO

SCAPPINO.

Però, per quant'io vedo, presentemente voisiere tale contr' il mio Padrone; e ciò ch' egli hà fatto adesso per voi, vi deve dispuoner' il cuore a corrispondere alla di lui passione amorosa.

ZERBINETTA.

Non mi vi affido però fin quì, ch' alla buona. Ciò ch' egli hà fatto, non basta ancora per accertam' intieramente; e com' io desidero. Hò l' humor allegro; ed io rido sempre; mà, ben ch' io rida, con tutto ciò, ridendo, conservo il mio serio e gravità sopra certe cose particolari. Il tuo Padrone s' abusa: Il tuo Signor s' inganna, Scappino, se crede che gli basti d' havermi riscattata, per farmi tutta sua. Il mio amore li deve costar altra cosa che danari; e se brama ch' io corrisponda al suo amore com' ei desidera, bisogna che mi dia in dono ed in pegno la sua fede, stagionata da certe ceremonie, che sono necessarie in tal caso.

SCAPPINO.

Di questa maniera l' intendete ancor lui, e non altrimenti. Non pretende da voi cos' alcuna che non sia honesta ed honorata: e s' egli havess' havuto altro pensiero ò fine che questo, non sarei stato capace di mescolarm' in un simile affare.

ZERBINETTA.

Lo credo benissimo, già che me lo dite; mà, io prevedo bene, che dalla parte del Padre non vi mancaranno degl' impedimenti.

SCAP-

SCAPPINO.

Troveremo il modo e la manierà d'aggiustar tutte le cose.

IACINTA.

La similitudine de' nostri Destini deve ancor contribuire all'augmentatione del nostro affetto particolare; essendo che viviamo ambedue nell'istesso timore; e ch' ambedue siamo esposte ad una medema fortuna.

ZERBIETTA.

Voi avete almeno quest' avantaggio, che voi sapete da chi siete nata; e che l' appoggio dei vostri Parenti, che voi potete dar a conoscere, è capace d'aggiustar il tutto, per assicurâr ed invigorir la vostra fortuna, facendo, con tal mezzo, far acconsentire al Matrimonio già fatto. Mà, quant' a me, non rincontro alcun soccorso in ciò ch' io posso essere; anzi, mi ritrovo in uno Caso, che non addolcirà punto la volontà d' un Padre, che non hà l'occhio ad altra cosa, ch' alli beni e fa coltà.

IACINTA.

E' vero; mà voi avete dal vostro canto questo avantaggio quì, ch' il vostro Amante non è mica sollecitato a sposar un'altra Persona.

ZERBINETTA.

Il cambiamento dell' affetto d' un Amante non è ciò che si deve temer' il più. Possiamo naturalmente credere d' haver merito sufficiente per poter conservar la Conquista fatta, mà ciò che v' è da

da

596 LE FURBERIE DI SCAPPINO

da paventar il più in simili affari, è la potestà Paterna appreso della quale il merito non serve a niente.

I A C I N T A.

Ahi lasa! Per qual causa le nostre giuste inclinazioni debbono trovar tanti ostacoli, ed esser così attraversate? Che dolce cosa è l'amore, quando si vede che non v'è cos' alcuna che s'opponga a quelle vaghe catene, che legano perfettamente assieme due cuori che s'amano!

S C A P P I N O.

Voi vi burlate per certo: la tranquillità in Amore è una calma dispiacevole. Una felicità senza contrasti, ci diventa noiosa. Bisogna che la vita sia un poco attraversata; essendo che le difficoltà che si ritrovano nelle cose, risvegliano gli ardori ed aumentano li piaceri.

Z E R B I N E T T A.

Ah, Cielo! Scappino, raccontaci un poco la stratagemma, di cui e' stato detto che tu ti sei servito per cavar danari dalle mani del tuo Vecchio avaro. Tu sai bene, che quando qualcheduno mi racconta qualche cosa, non perde nè 'l tempo, nè le pezze; e ch'io lo pago assai bene colla gioia, piacer' e contento che vedeno ch'io vi ricevo.

S C A P P I N O.

Ecco la Silvestro, che sati farà al vostro desiderio tanto bene, quant'io. Adesso hò nel pensiero di vendicarmi del mio Vecchio d'una maniera assai piacevole. Il mio spasso sarà senza pari.

SIL-

SILVESTRO.

Per qual causa pigli tu piacere a far di quelle cose, le quali ti metteno in compromissa e pericolo?

SCAPPINO.

Perche hò gusto d'arrischiar di far delle cose straordinarie, curiose e capriciose.

SILVESTRO.

Tu hai dunque gusto d'imbrogliarti colla Giustizia a quel ch'io vedo. Ti hò già detto, che tu farai bene a tralasciar simil disegno che tu hai.

SCAPPINO.

Si, mà niun' altro ch'io ne porterà la pena.

SILVESTRO.

Mà, dimmi, a che Diavolo pensi tu?

SCAPPINO.

Per che te ne pigli fastidio tu?

SILVESTER.

Perche vedo, che senza necessità corri rischio di ricever un diluvio di bastonate buone e belle.

SCAPPINO.

E bene! la mia schiena sarà quella che le riceverà, e non la tua.

SILVESTRO.

Quest'è vero, che tu sei Padrone delle tue spalle, e non io. Dispuonne dunque come ti par e piace.

SCAPPINO.

Questa sorte di pericoli non è stata giammai capace di ritardarmi dal far ciò c' hò voluto fare. Odio quei
quei

598 LE FURBERIE DI SCAPPINO

quei cuori vili e pusillanimi, che per troppo voler preveder, e pensar al fine delle cose, non ardiscono d'intraprender cos' alcuna.

ZERBINETTA.

Noi haveremo bisogno della tua destrezza, Scappino.

SCAPPINO.

Andate, che vi seguirò quanto prima. Non voglio che si dica, ch' impunemente sii stato messo in procinto di tradirmi me stesso, e di scuoprir certi secreti, ch' era necessario che non si sapessero da anima nata.

SCENA II.

GERONTO e SCAPPINO.

GERONTO,

E Ben, Scappino, come va l'affare del mio Figlio?

SCAPPINO.

Il vostro Figlio, Signore, è in luogo sicuro; ma presentemente voi correte un rischio de' più grandi del Mondo; ed io vorrei pagar qualche cosa di bello, che voi foste in casa vostra.

GERONTO.

E perche?

SCAPPINO.

Siete cercato per tutta la Città da certi chevi vogliono uccidere.

GE-